

Newsletter n.60 - Dicembre 2010

Buone feste da IPPR

Lo Staff di IPPR augura a tutti buon Natale e felice Anno Nuovo, e coglie l'occasione per ringraziare i numerosi Soci per il loro sostegno.

L'Istituto è cresciuto, e con esso i rapporti con gli Associati, le iniziative, le occasioni di incontro, di condivisione dei successi e degli impegni. IPPR annovera oggi oltre 100 Soci, che contano sull'attività di IPPR per la diffusione della cultura del riciclo in Italia, resa tangibile da quasi 600 prodotti a marchio "Plastica Seconda Vita", numeri, questi, che raccontano al meglio le potenzialità dei beni in materiale riciclato.

Auspichiamo che anche nel 2011 possa proseguire l'opera di diffusione delle materie plastiche da riciclo e la faticosa collaborazione tra l'Istituto e i propri Soci.

IPPR alla fiera MARCA 2011

Al fine di promuovere verso nuovi mercati i prodotti in plastica da riciclo e di fronteggiare campagne di disinformazione messe in atto nei confronti delle materie plastiche in generale, IPPR parteciperà, nel mese di gennaio 2011, a MARCA, la fiera del mondo della Grande Distribuzione Organizzata, promossa da Bologna Fiere.

MarcabyBolognaFiere - Private Label Conference and Exhibition, in programma a Bologna il 19 e 20 gennaio, è una manifestazione rivolta al mondo della marca commerciale che si è accreditata come *rendez-vous* di eccellenza il settore. L'evento si presenta come appuntamento dalla spiccata vocazione commerciale e, nello stesso tempo, con un ruolo di "piattaforma per la formazione e l'informazione" del settore, che ben si coniuga con la **promozione della cultura del riciclo**, *mission* primaria di IPPR.

Ricordiamo che saranno coinvolte le principali insegne della GDO e della DO, quali (a titolo esemplificativo) Auchan, Coop, Carrefour, Billa, Crai, Conad, Despar unitamente a produttori di food, produttori di IV e V gamma, produttori di non food, società di packaging, laboratori di ricerca, società di servizi per la logistica, società di trademarketing, stampa specializzata.

All'interno dello stand di IPPR, pensato come una vera e propria mostra dedicata al mondo della GDO, saranno esposti, secondo aree tematiche differenti, i manufatti in plastica da riciclo e la loro storia, al fine di sensibilizzare e indirizzare il pubblico verso scelte vincenti ed allo stesso tempo sostenibili dal punto di vista ambientale.

istituto



ma[®]ca
by BolognaFiere
PRIVATE LABEL CONFERENCE AND EXHIBITION



Marchio PSV per gli shopper di LAVORAZIONE PLASTICA

LAVORAZIONE PLASTICA, azienda di Rovigo costituita nel 1972, produce shopper e bobine di film in diversi spessori e dimensioni che da oggi possono vantare il marchio „Plastica Seconda Vita“. Hanno portato a questa importante scelta la sinergia tra azienda e clientela e la sempre maggior attenzione ad un uso sostenibile delle risorse.

Consumatori e grande distribuzione premiano lo shopper da riciclo

Due in Svezia, sette in Germania, sette in Gran Bretagna, sei in Francia e una in Danimarca: tante sono le catene di supermercati che hanno già scelto di fornire ai propri clienti shoppers realizzati a partire da plastica riciclata. Ed in Italia sono già 11 i grandi marchi che optano per i sacchi in plastica riciclata recanti il marchio ecologico „Plastica Seconda Vita“.

Mentre il nostro Paese vorrebbe adottare soluzioni giuridicamente discutibili per mettere al bando tutti i sacchetti in plastica, consumatori e grandi marchi, in Italia e all'Estero, già si avvalgono ogni giorno di una soluzione realmente amica dell'ambiente: il sacco in plastica realizzato riciclando rifiuti in plastica, senza disagi per l'industria e per i consumatori.

IPPR è impegnato dal 2004 nell'attribuzione del marchio „Plastica Seconda Vita“, etichetta ecologica per i manufatti realizzati con polimeri riciclati basata sulle percentuali di materiale riciclato indicate nella Circolare Ministeriale 4 agosto 2004. Con riferimento ai sacchetti il marchio PSV prevede che questi contengano almeno il 65% di plastica da riciclo.

Di seguito le **catene distributive europee** che hanno adottato i sacchetti in plastica riciclata: Lindex (Svezia), AVON (GB), LIDL (Germania), Marks and Spencer (GB), Harrod's (GB), Tesco (GB), Saturn (Germania), Leclerc (Francia), Castorama (Francia), Aldi (Germania), ICA (Svezia), Kaufland (Germania), Asda (GB), Morrison's (GB), Norma (Germania), FNAC (Francia), PC City (GB), DM (Germania), C & A (Germania), Best Seller (Danimarca), Carrefour (Francia), Auchan (Francia), Sistem U (Francia), KESKO (Finlandia).

Le **catene italiane**: Esselunga, CRAI, Leroy Merlin, Brico Center, SIGMA, In's, LIDL, Calzedonia, Librerie Giunti al Punto, Feltrinelli, Gabrielli.

PSV



Harrods

Rifiuti: pubblicato in GU il D.Lgs. attuativo della nuova direttiva

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2010 il Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205, nuovo restyling della Parte IV del Dlgs 152/2006 (cd. "Codice ambientale") in materia di gestione rifiuti.

Il Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205, consta di 39 articoli e 5 allegati che oltre ad integrare nella disciplina nazionale i principi e i contenuti previsti dalla direttiva 2008/98/Ce, provvedono anche a coordinare la disciplina stabilita del "Codice ambientale" in materia di rifiuti con il "Sistri" (si veda oltre).

normativa



Il Dlgs 205/2010 rappresenta il 2° importante restyling generale della Parte IV relativa alla gestione dei rifiuti, dopo la corposa novella avvenuta ad opera del Dlgs 4/2008, cd. "Correttivo"; se invece si parla di modifiche a livello "complessivo" del "Codice ambientale", cioè con riferimento anche alle altre Parti relative a Via/Vas/Ippc, Aria, Acque, e Danno ambientale, si tratta invece del 36° provvedimento di modifica, a meno di 5 anni dall'entrata in vigore del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152.



Sanzioni SISTRI in vigore dal 1° gennaio 2011

Il sopra menzionato Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205, provvede a coordinare la disciplina in materia di rifiuti con il SISTRI, la cui operatività effettiva è prevista per il prossimo 1° gennaio. A partire da tale data, saranno applicabili le seguenti sanzioni:

1. **Omessa iscrizione al SISTRI** nei termini previsti: sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 a 15.500 €. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione da 15.500 a 93.000 €.
2. **Omesso pagamento del contributo** per l'iscrizione al SISTRI nei termini previsti: sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 a 15.500 €. In caso di rifiuti pericolosi: sanzione da 15.500 a 93.000 €. Inoltre, sospensione immediata dal servizio fornito.
3. **Rifiuti non pericolosi**: in caso di omissione nella compilazione del registro cronologico o della scheda SISTRI – Area movimentazione, di inserimento di informazioni incomplete o inesatte e di alterazione fraudolenta dei dispositivi tecnologici: sanzione amministrativa pecuniaria da 2.600 a 15.500 €. In caso di imprese con meno di 15 dipendenti: sanzione da 1.040 a 6.200 €. Se le indicazioni incomplete o inesatte riportate non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, la sanzione va da 260 a 1.550 €.
4. **Rifiuti pericolosi**: in caso di omissione nella compilazione del registro cronologico o della scheda SISTRI – Area movimentazione, di inserimento di informazioni incomplete o inesatte e di alterazione fraudolenta dei dispositivi tecnologici: sanzione da 15.500 a 93.000 € e sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto cui l'infrazione è imputabile. In caso di imprese con meno di 15 dipendenti: le misure minime e massime sono ridotte rispettivamente a 2.070 e a 12.400 €. Se le indicazioni incomplete o inesatte riportate non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti: sanzione amministrativa pecuniaria da 520 a 3.100 €
5. Pena prevista per falso ideologico a chi fornisce **indicazioni fasulle** sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.
6. Il trasportatore che omette di accompagnare il **trasporto** dei rifiuti con la copia cartacea della scheda Sistri – Area movimentazione è punito con una sanzione da 1.600 a 9.300 €. Pena per falso ideologico in caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Se la scheda viene fraudolentemente alterata il trasportatore è punito con la pena prevista per falsità materiale. Pena aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi. Se non viene pregiudicata la tracciabilità dei rifiuti, si applica una sanzione da 260 euro a 1.550 euro. A seconda della gravità delle violazioni sono previsti il fermo del veicolo fino a 12 mesi o la sua confisca.

